

**Seminario.** A Cagliari Roberto Mantovani, docente d'arte drammatica, insegna a interpretare i versi

# L'incontro con una poesia è per sempre

L'incontro con la poesia è (quasi) sempre per caso. E poi, come per il brillante, è per sempre. Non c'è nulla di più vero. Perché nessuno è nato con un libro di versi in mano. Nessuno. «L'altra sera mentre stavamo cercando di interpretare una poesia, seduti in veranda, un signore dal balcone di fronte si è fermato ad ascoltare. Niente di più bello», assicura

Roberto Mantovani, attore di prosa, docente dell'Accademia d'arte drammatica "Silvio D'Amico" di Roma e curatore del laboratorio *La parola alle sillabe*, organizzato dall'associazione

Origamundi (via Italia 3). Forse - per il signore al balcone - è stato il primo incontro con la poesia. Per caso. E forse per sempre. Per lui, come per altri. «Deve succedere qualcosa per innamorarsi della poesia».

La prima volta - del resto - non si scorda mai. Anche se poi si deve imparare a comprendere e interpretare la poesia. Per questa ragione

Marcello Enardu e Raffaele Chessa, da tre anni a questa parte, scalano le montagne pur di avere il loro seminario. Si parla della respirazione, della preparazione fisica, dello stru-

mento vocale, della dizione, della stesura del verso, dei livelli della lettura e dell'interpretazione. Si condivide una passione, si condividono le emozioni che vuole trasmettere un autore. «Si sono iscritti avvocati, impiegati, studenti. Non solo attori. Per questa ragione, nel seminario, abbiamo previsto due turni (uno dalle 17 alle 22, l'altro dalle 20 alle 22): per permettere a chiunque di partecipare». Niente di più azzeccato. «In genere», puntualizza Roberto Mantovani, «a occuparsi di poesia sono proprio persone che nella vita vivono di altro». All'invito dell'associazione hanno risposto in tanti (provenienti dalla provincia di Cagliari): «Siamo stati costretti a fare delle selezioni», ammet-

tono un po' rammaricati (per aver respinto alcune richieste), un po' soddisfatti (per l'entusiasmo manifestato).

Roberto Mantovani ha studiato a Parigi, alla scuola di Etienne Decroux e al Centro di ricerca e sperimentazione teatrale con Marisa Fabbri, Jerzy Sthur e Rieszard Cieslak del Teatre Laboratorium di Grotowski. Si è occupato di teatro di strada e mimo con il Theatre de l'Arbre di Yves Lebreton e con i Teatri Stabili di Genova, di Trieste e dell'Emilia Romagna. Ha lavorato con Peter Stein (vincendo il "Premio

presidente della Repubblica" e il "Premio shakespeariano di Braunschweig") con Roberto Guicciardini, con Thierry Salmon. Attualmente si divide tra il palcoscenico e l'insegnamento all'Accademia.

L'associazione Origamundi ([www.origamundi.it](http://www.origamundi.it)), invece, produce spettacoli classici e contemporanei (anche di nuovi attori) dal 1990. Pro-

muove la rassegna itinerante *Sa Janna Obelta*, il festival *variAZIONI COMICHE* e il meeting internazionale *Il teatro e il suo spazio*.

NIKOLAJ FRIGO



«Una passione che nasce per caso»



L'organizzazione è dell'associazione Origamundi